

L'Oscurο ti osserva

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Noah Ratti**

# **L'OSCURO TI OSSERVA**

*Fantasy  
distopico  
horror*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2023  
**Noah Ratti**  
Tutti i diritti riservati

*Alla mia psicoterapeuta Germana Strina,  
che mi è stata accanto durante le parti  
più dure del mio percorso.*

*“Non aprire subito il tuo cuore a tutti,  
perché rischieresti di farti male.”*

Andri Scano



## Chiave di lettura

Questo romanzo contiene parole relative a una lingua d'invenzione dell'autore. La grafia è totalmente arbitraria, a ogni lettera (o grafema), a volte inusuale, spesso non corrisponde il suono (o fonema) che ci si potrebbe aspettare. Questo perché si tratta, appunto, di una trascrizione totalmente arbitraria della pronuncia.

Per poter comprendere la pronuncia di ogni parola, infatti, vi è associata una trascrizione fonetica o fonemica. Di seguito l'elenco dei fonemi contenuti nel romanzo. Accanto a ognuno si riportano parole che contengono quel suono. Talvolta si tratta di parole in lingua straniera, poiché molti fonemi non sono presenti nell'inventario fonemico dell'italiano. Per una più immediata comprensione, i fonemi "stranieri" si trovano separati dagli altri. Talvolta sono presenti brevi spiegazioni di tipo linguistico. Si tiene conto, infine, anche di quei suoni che non hanno valore distintivo in italiano o nella lingua d'invenzione, ma che sono comunque presenti.

Per pura comodità e per scopo informativo sono stati riportati tutti i foni/fonemi presenti in italiano, anche se non sono menzionati nelle trascrizioni fonetiche all'interno del romanzo.

Quando (in italiano) le vocali si trovano in sillaba aperta, cioè quando la sillaba termina per vocale in posizione interna alla parola, queste si pronunciano allungate. In italiano questo aspetto non ha valore distintivo, quindi non fa cambiare significato alle parole (come invece accade nel caso di alcune consonanti: **cane** vs **canne**).

/a/ o /a:/ parto, colpa, o ca:/ne, sa:/le  
/ɛ/ parete  
/e/ erba  
/i/ imbianchino  
/ɔ/ botte  
/o/ morto  
/u/ uva

### Consonanti

/b/ bile  
/k/ cane  
/tʃ/ cioccolato, luce  
/d/ domino  
/f/ fuga  
/g/ gatto  
/ʝ/ giada, giorno  
/l/ luce  
/m/ mano  
/n/ nodo  
/p/ polpa  
/r/ ratto  
/s/ sottile  
/t/ teca  
/v/ veloce  
/z/ peso,  
/ts/ pizza, pizzetto  
/tz/ zanzara, zattera  
/ʃ/ sciame  
/ʎʎ/ coniglio

### Altri suoni

/R/ r francese, come in croissant, rue, rève  
/x/ j spagnola, come in hijo, caja ecc.  
/y/ u francese, come in rue, tu ecc  
/ə/ vocale media, si pronuncia con la bocca rilassata leggermente aperta.

Inoltre, il simbolo ' in trascrizione indica l'accento.

# PARTE 1

## LA CASA DAI MATTONI ROSSI

### 1

#### Mattoni e Ghiaccio

Un edificio anonimo, con mattoni rossi a vista, in una città e in un tempo sconosciuti, all'interno e all'esterno del quale accadono eventi misteriosi. Questa storia ha radici ben più profonde di quanto possa apparire a un primo sguardo.

All'interno dell'edificio vivono dieci persone: nove bambini più una donna, Miss Marion. Lei non è la madre di queste creature, che in un modo o nell'altro si sono ritrovate qui contro la loro volontà. Miss Marion gestisce la struttura, si occupa dei bambini, offre loro un posto in cui dormire, mangiare, imparare, giocare. Vivere. Da ciò si evince che l'edificio in questione sia un *orfanotrofio*. Ed è così in effetti.

O almeno è quello che potrebbe sembrare.

Marion è una giovane donna sui trent'anni, anche se ne dimostra almeno una ventina in più, a causa del suo abbigliamento trasandato e di altri fattori legati al suo passato. Veste sempre di nero, sembra che abbia sempre lo stesso lungo e triste vestito. Anche i suoi capelli sono molto scuri, raccolti in una semplice acconciatura, e spesso qualche lungo ciuffo sfugge alla presa della pinza – nera – per prendere una boccata d'aria.

Ciò che risalta più di tutto sono però i suoi occhi. Occhi chiarissimi, quasi trasparenti, che sembrano di ghiaccio. Bellissimi, ma al tempo stesso quasi spaventosi e misterio-

si, perché delle volte sembrano gridare aiuto, come se volessero scappare da quel corpo triste e consumato troppo in fretta dalla vita. Come occhi di una bambina che vorrebbe vivere con spensieratezza. Una bambina che tuttavia non può fare, perché si è ritrovata da un giorno all'altro nel corpo di un'anziana scorbutica arrabbiata con la vita.

Marion sembra perennemente di cattivo umore, scarica la sua rabbia e le sue energie negative contro i bambini di cui si occupa. Per questo in *orfanotrofio* è conosciuta come *La Strega*.

Ci sono due fatti importanti da tenere a mente riguardo questa vicenda: non si può né entrare né tantomeno uscire dall'edificio dai mattoni rossi. Quindi una volta che ci si finisce dentro non si può più uscire. Il secondo fatto, forse quello più importante è: *non tutto è come sembra...*

## 2

### Sorpresa!

«Ma... in questo armadio ci sono solo vestiti neri... tutto nero! D'altronde cosa mi posso aspettare da lei?!? È sempre la solita! Sembra che sia in un lutto perenne. Poverina... Non si è mai ripresa! Menomale che le mie cose le tengo in questo cassetto, lontano dalle sue zampacce!»

Intanto, al piano superiore dell'abitazione, i bambini cominciano a svegliarsi e a prepararsi per la lezione del giorno. Infatti, *l'orfanotrofio* è dotato di una stanza organizzata come se fosse un'aula di scuola, con sedie, banchi e una lavagna. La maestra solitamente aspetta i bambini in classe e richiama la loro attenzione con un campanaccio pesante e rumorosissimo: tutti corrono in aula facendo meno rumore possibile. È lì che fanno colazione, con frutta, pane e altro ancora. Perché è vero che Lei non ama tanto essere circondata da bambini, ma ha comunque molto a cuore la loro salute.

Oggi però è un giorno particolare: è il primo dell'anno e accadono fatti insoliti; una donna cammina per il salone dell'abitazione con un sorriso stampato sul volto. Veste un abito elegante, lungo e brillante. Ha i capelli liberi da acconciature e impreziositi da piccole perline luccicanti che sembrano diamanti. Le scarpe, anch'esse luminosissime, producono un suono quasi surreale a contatto col pavimento in parquet. Sembra un angelo. Prosegue il suo

cammino verso le scale, per poi entrare nella stanza dei bambini. Bussa dolcemente la porta per tre volte.

«Bambini? Posso entrare?» chiede con una voce dolcissima. Silenzio. Apre la porta lentamente e fa capolino all'interno della camera da letto.

«Buongiorno tesorini! Siete pronti per iniziare l'anno nuovo con gioia? Seguitemi, ho una sorpresa per voi!» Nessuno osa fiatare. La seguono in fila, ordinati e in silenzio. *Lei* esclama: «Tesorini, perché siete così silenziosi? Non sono mica Marion io! Parlate, cantate, gioite! Vi aspetta una bellissima giornata! Vi ho già detto che ho preparato anche una sorpresa?».

L'atmosfera comincia a distendersi, alcuni cantano in coro una dolce canzone insieme alla donna, altri saltellano e altri ancora parlano tra loro. Come Josh e Paul, i due più grandi del gruppo, che vivono nella struttura da più tempo.

Josh in particolare sta lì da quando aveva quattro anni, questo è il sesto anno che vive all'*orfanotrofio*. Non ricorda molto della sua vita prima di essere portato nel misterioso edificio, né si ricorda molto dei suoi genitori. Porta una grande rabbia dentro di sé e questo lo porta spesso a far innervosire Miss Marion, che per punizione lo rinchiude nello scantinato dell'abitazione.

«Hei Paul, ci risiamo, hai visto? La solita messa in scena, come ogni anno...»

«Hei Josh, ci risiamo: come ogni anno ripeti sempre la stessa cosa. Come fai a sapere che è così, che si inventa tutto? A me sembra proprio convinta ogni volta.»

«È che mi sembra strano che il primo dell'anno si trasforma in un'altra persona, tutta opposta a Miss Marion. Boh, è assurdo! Secondo me dobbiamo scoprire perché si comporta così ogni anno, ci stai?»

«Certo! Dobbiamo organizzare un piano però!»

Arrivati nel salone, uno spettacolo fantastico si palesa agli occhi dei bambini: una tavola imbandita di ogni leccornia, dalle torte alle caramelle, dalla frutta candita agli zuccherini di tantissimi tipi. Tutti iniziano a fare degli ur-